

AstraZeneca taglia il 70% di vaccini in Liguria, Toti: “Dobbiamo rivedere tutto il piano”

di **Redazione**

21 Marzo 2021 - 8:25



Genova. “Non è colpa di nessuno, ma **dobbiamo rivedere tutto**”. Appena superato l’*empasse* del **vaccino AstraZeneca** bloccato dall’Aifa e riabilitato dall’Ema, il presidente **Giovanni Toti** dovrà vedersela con un altro ostacolo: “Purtroppo - ha detto in diretta Facebook - abbiamo appreso da Roma di un **taglio alle consegne per il mese di aprile**. Siamo costretti a riprogrammare per le varie categorie”.

“In pratica - ha detto Toti - ad aprile riceveremo da AstraZeneca circa **60mila vaccini in meno di quelli previsti**, come ci ha comunicato il commissario della Protezione civile, pertanto occorre rifare tutti i conti. Il commissario Figliuolo mi ha comunicato che AstraZeneca è in difficoltà con le consegne e forse potrebbero aumentare i vaccini Pfizer e Moderna, ma al momento non lo sappiamo”. Per la Liguria significherà **passare da 89.800 dosi a 26.400, un taglio di circa il 70%** che manda all’aria tutta la programmazione.

“Questo non vuol dire che non attiveremo quello che abbiamo già previsto, cioè l’*hub* alla Fiera, i punti delle farmacie, i medici di medicina generale”, precisa il governatore. Ma tutto il **piano che prevedeva di arrivare a 80mila dosi settimanali a pieno regime** adesso dovrà subire alcune modifiche in funzione della reale disponibilità delle dosi. E quindi anche le **agende dei medici di famiglia** potrebbero avere bisogno di una revisione. Nelle prossime ore si farà il punto.

Per la prossima settimana si conta comunque di arrivare a **50mila dosi**. “Da lunedì comunque inizieranno le vaccinazioni alle categorie prioritarie con i medici di medicina

generale e poi aggiungeremo l'*hub* della Fiera del mare che verrà attivato da lunedì 29 aprile e i punti presso i farmacisti - conferma Toti - Ma ricevere la metà dei vaccini previsti è un problema. Io non do colpa a nessuno, è evidente che la situazione è molto complicata, ma **chiediamo a Draghi di usare tutto il suo peso** per stabilizzare le consegne”.

Per quanto riguarda la **situazione epidemiologica**, Toti ribadisce che “la pressione ospedaliera resta tutto sommato moderata, tenendo conto della situazione grave che ci circonda, con tante regioni rosse. Stabili le terapie intensive a 65 e anche per l'Iss siamo sotto la soglia del 30% di occupazione delle terapie intensive che abbiamo a disposizione per i pazienti Covid. Diminuiscono sensibilmente anche i decessi, a quota 5. Un risultato importante derivante dalla campagna di vaccinazione che ha portato a vaccinare la grandissima maggioranza degli ultra 80enni. Ora stiamo chiamando i pazienti fragili per la presenza di comobirdità e su questi dobbiamo fare tutto il lavoro”.